ANNO XVII — N. 3 Tiratura [illegible] copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 21 Gennaio 1917.

LA NOSTRA BANDIERA

IN HOC SIGNO VINCES

Abbonamento annuo L. 3; la copia. Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l' Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia in gruppo L. 1.60.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Frampero, N. 4 – Amministrazione: Via Treppo, N. 1 – UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l' Ufficio dell' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 3, e sue Succursali.

L'ora propizia

«Non si deve parlare solo di pornografia: si deve mirare a salvare la nostra gioventù, contro tutti gli elementi che la trascinano a corruzione».

Non sono parole di un «clericale». E' il sen. Foà che così si è espresso alla Camera vitalizia dove fu discusso moralità.

Cito le sue parole, non già perchè il pensiero degli avversari sia in proposito più autorevole, ma perchè sembrando a taluni il perseverare nella nostra campagna effetto di un puritanismo intollerante, vogliamo che a priori si persuadano delle opposte simpatie che ha il programma di risanamento morale cui non da oggi dedichiamo le nostre migliori energie.

E' ben vero che gli incitamenti sgorgati, pur sinceramente dalle labbra di quelli che non sono animati dalla nostra fede religiosa, sortono un effetto assai blando, in quanto basano su principi puramente umani, e confidano più di quel che convenga, su l'influenza delle leggi: dovunque essi volgono a dire! ancora una volta che i precetti della nostra religione, non sono in contrasto con la natura umana della quale vogliamo la salute, e me e prima per l'anima.

—•—

Ci guarderò bene dall'esaltare la guerra; però, come ogni castigo che permette la Provvidenza, è naturale dia i suoi benefici risultati. Non ultimo è quello di aver fatto comprendere a molti, se non a tutti, l'importanza del problema morale.

La parola autorevole del «Capo valoroso e saggio» che guida il nostro esercito per gli aspri cimenti verso la vittoria, ci ha fatto gioire e come soldati e come italiani. La moralità dell'esercito è un'arma potente come e più di quelle pur tanto efficaci ora in uso. Arma potente non solo perchè in guerra di resistenza come questa, salvaguarda fisicamente i combattenti, ma anche perchè li rende più forti e più valorosi spiritualmente.

Il Generalissimo rivolgendosi ai soldati si è rivolto a tutti i giovani d'Italia, (disgraziati quelli che, in questa ora, destramente ricusano il loro contributo alla Patria!) si è rivolto alle forze vive della Nazione, si è rivolto all'Italia stessa!

Più che ai provvedimenti che saranno presi contro i traditori — e non diversamente debbono essere chiamati — egli si affida alla gravità delle sue parole.

E' un torto questo nel quale la legge ci deve essere più che altro per sanzionare «ufficialmente», la moralità dei costumi; praticamente a parer mio è la convinzione che deve essere in ogni individuo quella che porta al risanamento morale collettivo.

Per le generazioni che stanno crescendo v'è la religione, la famiglia e la scuola (non quella di Stato, per carità!), ma per quella della quale facciamo parte rimane un sol mezzo: la propaganda!

—•—

Questa è l'«ora propizia» per la propaganda a vantaggio della moralità.

Non si parla in questi tempi di austerità, di parsimonia, di risparmio?... L'ardore patriottico non è proclive ad accettare ciò che impone la guerra? E' ora di raccoglimento, o almeno, lo dovrebbe essere e se non lo è, lo sarà certamente; ed è l'ora propizia! I giovani siano gli apostoli dei giovani. E siano apostoli attivi e generosi.

Tornando là dove son partito, ripeto le parole che furono pronunziate al Senato: «Non si deve parlare solo di pornografia: si deve mirare a salvare la nostra gioventù, contro tutti gli elementi che la trascinano a corruzione».

Se siete soldati nelle trincee e nelle caserme, se ancora la Patria non vi ha chiamati alle armi, nelle vostre città e nei vostri paesi, non arrestatevi un istante dal percorrere la causa che essendo della Fede è anche della Italia nostra. Ricordate che la pornografia è la mala pianta che se sparge mal seme, non è il seme primo. Se combattere la pornografia è opera meritoria, non è però tutto.

Alle radici! alle radici!...

Scalzare!... scalzare senza tregua e con carità cristiana.

La maggioranza dei giovani, vittima del malcostume non è fatta di malvagi, ma di deboli e di ignoranti. Illuminiamoli, aiutiamoli e si redimeranno. Per senza mostrarci intolleranti, mostriamo loro che il primo e più solido aiuto, la luce più limpida si ha dalla Fede nostra. La carne deve soggiacere allo spirito e lo spirito senza fede è cieco, è fiacco.

Ma la nostra propaganda più efficace sarà quella dell'esempio. Un cieco non può accompagnare un altro cieco. Siamo noi esperimento vivente dei principî dei quali siamo apostoli.

Propaganda dunque di parola e di opere!

Avanti! L'ora è propizia.

sott. Ugo Zanchetta.

La nostra guerra nei comunicati

11 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, ABBONDANTI NEVICATE E FITTA NEBBIA OSTACOLARONO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI INTERMITTENTI DI ARTIGLIERIE E DI BOMBARDE E ATTIVITÀ DI PATTUGLIE. CON TIRI AGGIUSTATI DISPERDEMMO TRUPPE NEMICHE NEI PRESSI DELLA STAZIONE DI VOLCIADRAGA (VOCIA-DRAGA) A SUD-EST DI GORIZIA.

ALBANIA. — IL GIORNO 9 OCCUPAMMO GRMENI, SULLA STRADA DA LJASKOVIKI A GORITZA.

12 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, MODERATA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. GRANATE NEMICHE COLPIRONO IN ANDRAZ (ALTO CORDEVOLE) UN NOSTRO OSPEDALETTO, VISIBILMENTE MUNITO DEI SEGNI DI NEUTRALITA': NON SI DEPLORANO VITTIME.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI PIU' INTENSE DELLE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO UN INCENDIO SUL ROVESCIO DI M. FAITI (CARSO) E DISPERSERO TRUPPE IN MOVIMENTO LUNGO LE STRADE DI RANZIANO, NELLA VALLE DEL FRIGIDO, E DI S. GIOVANNI, A NORD OVEST DI DUINO.

NELLA NOTTE SUL 12, UNA SQUADRIGLIA DI IDROVOLANTI NEMICI LANCIO' NUMEROSE BOMBE SUL TERRITORIO DI AQUILEIA: 3 FERITI E QUALCHE DANNO. UNO DI ESSI FU ABBATTUTO DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO AEREI: GLI AVIATORI FURONO PRESI PRIGIONIERI.

CONTEMPORANEAMENTE NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO CON EFFICACIA IL CAMPO DI AVIAZIONE NEMICO IN PROSECCO (NORD OVEST DI TRIESTE) E LA STAZIONE DI IDROVOLANTI NEL PORTO DI TRIESTE. FATTI SEGNO A VIVO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE, I NOSTRI AVIATORI RITORNARONO INCOLUMI.

13 Gennaio.

LUNGO TUTTA LA FRONTE, CONSUETI TIRI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE NELLE GIUDICARIE, NELLA ZONA DI PLAVA E SUL CIGLIO SETTENTRIONALE DELL'ALTOPIANO CARSICO.

L'ATTIVITA' DI NOSTRE PATTUGLIE SUL CARSO CI PROCURO' LA CATTURA DI QUALCHE PRIGIONIERO E DI NUMEROSE CASSE DI BOMBE ABBANDONATE DAL NEMICO IN UNA DOLINA.

14 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA MAGGIORE ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE.

CON TIRI AGGIUSTATI DISTURBAMMO INTENSI MOVIMENTI SULLE RETROVIE DEL NEMICO E BERSAGLIAMMO ALCUNI APPOSTAMENTI DI BATTERIE.

LUNGO LA FRONTE GIULIA LE AZIONI DI ARTIGLIERIA FURONO LIMITATE DAL MALTEMPO CHE NON IMPEDI' PERO' LA CONSUETA EFFICACE ATTIVITA' DI NOSTRE PATTUGLIE.

15 Gennaio.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, CONSUETI TIRI DI DISTURBO PER PARTE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO MOVIMENTI NEMICI NELLA ZONA TRA ADIGE E ASTICO.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA SI DIMOSTRO' MAGGIORMENTE ATTIVA CONTRO LE NOSTRE LINEE AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO. LA NOSTRA RIBATTE' CON ENERGIA ED ESEGUI' TIRI DI INTERDIZIONE SULLE RETROVIE DEL NEMICO.

16 Gennaio.

SULLE PENDICI MERIDIONALI DEL PICCOLO LAGAZUOI (R. DI ANDRAZ-ALTO CORDEVOLE), DOPO LUNGO ED ARDUO LAVORO IN GALLERIA, LA SERA DEL 14 IL NEMICO FECE BRILLARE UNA PODEROSA MINA SOTTO LA NOSTRA POSIZIONE DI CENGIA MARTINI. LA EFFICACE, TEMPESTIVA PREPARAZIONE DEL NOSTRO LAVORO DI CONTROMINA RESE ASSOLUTAMENTE NULLO PER NOI L'EFFETTO DELLA VASTA ESPLOSIONE: DETERMINO' INVECE IL CROLLO DELLA GALLERIA SCAVATA DAL NEMICO, PRODUCENDO SENSIBILI PERDITE TRA LE SUE TRUPPE.

NELLA GIORNATA DI IERI, ABBONDANTI NEVICATE NELLA REGIONE ALTA, PIOGGIA INCESSANTE E FOSCHIA IN QUELLA BASSA LIMITARONO L'ATTIVITA' BELLICA LUNGO TUTTA LA FRONTE A TIRI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIERIE.

17 Gennaio.

LE PERSISTENTI INTEMPERIE OSTACOLARONO ANCHE IERI L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI.

SUL CARSO, ATTIVITA' DI NOSTRE PATTUGLIE CHE MOLESTARONO LE LINEE NEMICHE CON LANCIO DI BOMBE E PRESERO QUALCHE PRIGIONIERO.

18 Gennaio.

NELLE REGIONI MONTUOSE DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, NEVICATE E TORMENTA LIMITARONO ANCHE IERI L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE.

SUL CARSO, L'ARTIGLIERIA NEMICA COL CONCORSO DI VELIVOLI FU PIU' ATTIVA CONTRO LE NOSTRE PRIME LINEE. LA NOSTRA RISPOSE CON ENERGIA E COLPI' DUE VELIVOLI, DEI QUALI UNO PRECIPITO' A PICCO SU BRESTOVIZZA, L'ALTRO CADDE, CAPOVOLGENDOSI PIU' VOLTE, VERSO CASTAGNAVIZZA.

ALBANIA. — IL GIORNO 16, UN NOSTRO RIPARTO DI CAVALLERIA OCCUPO' LE LOCALITA' DI SALESI E ARRA, A NORD EST DI GRMENI, IN VICINANZA DELLA STRADA DA LJASKOVIKI A KORICA.

L'opera migliore e più urgente

—o—

Cominciamo a fare il nostro pochissimo

In questi giorni di ansietà e di lotte sanguinose, nei quali il lavoro viene addirittura moltiplicato per i crescenti bisogni dell'ora presente o per la progressiva mancanza di personale adatto, viene facilmente gettato questo dubbio: come posso io fare tutto da solo, oppure come posso fare bene quello che devo fare? E il dubbio è in parte giustificato. Ma non vorremmo che le mutate condizioni dei tempi e delle cose gettassero qualcuno in quell'abbattimento, in quella depressione morale, che troppo spesso hanno per indivisibile compagna l'inazione.

Ai nostri amici noi ripeteremo la parola di uno dei più [illegible] campioni della nostra causa, Giosuè Borsi, da circa un anno gloriosamente caduto sul campo dell'onore.

Nei suoi «Colloqui» egli lasciò scritto:

«Le sventure del mondo sono immense irrimediabili, la miseria è troppa, i mali della società sono profondi e incurabili; come supplire a tutto? Un po' di buona volontà, un po' di coraggio e cominciamo a fare il nostro pochissimo, senza fretta, senza affanno, con calma, con accuratezza come se ciò che si fa fosse tutto e bastasse a rimediare a tutto».

Salviamo le energie giovanili

Se i nostri soci dei circoli giovanili sono al fronte per compiere il più sacro dei doveri verso la patria, noi non li possiamo dimenticare e non li dobbiamo dimenticare; ma dobbiamo pure pensare all'altra moltitudine di giovani cui giova attendere ora, affinchè domani sia pronta a scendere in campo per le più sante battaglie che ci aspettano.

Dietro la moltitudine di giovani che al fronte combattono e muoiono per la tutela dei supremi interessi della patria c'è pure una moltitudine di altri più giovani i quali hanno bisogno di venir preparati ad altre battaglie forse meno sanguinose, ma più terribili nel loro svolgimento e insidiose nel metodo, più importanti per il loro scopo.

Guai a chi dimentica l'avvenire, a chi guardandosi intorno preoccupato e confuso non si sentisse la forza di coltivare le energie giovanili che ancora ci rimangono nelle parrocchie, di riunirle, istruirle, educarle ai santi principii della fede e della morale cristiana, ai gravi e difficili problemi che attendono la nostra più viva cooperazione a pace conchiusa.

Prepariamoci al cozzo della setta

La setta ci ha fatto capire e ce lo dimostra ogni giorno più quali siano le sue idee intenzioni e le sue prave tendenze. Essa sta affilando le armi per una guerra a quanto ancora ci rimane di puro e di santo in seno alle nostre popolazioni.

E' necessario prepararci a sostenere, opporre ai loschi tentativi dei figli delle tenebre la forza serena e compatta, illuminata e cosciente delle nostre falangi giovanili, pronte a scendere in campo per la verità e per la giustizia.

Ora come opporle se non sono preparate? E come prepararle se non mediante un lavoro paziente e continuo attorno alla gioventù che la guerra ancora ci ha lasciato?

Ecco perchè tornano opportune le parole di Giosuè Borsi: «Cominciamo a fare il nostro pochissimo, senza fretta, senza affanno, con calma, come se ciò che si fa fosse tutto e bastasse a rimediare a tutto».

Noi arriveremo fin dove potremo. Iddio farà il resto.

Fior da fiore

Il cappello floscio e la redingote

Come è noto, settimane fa convennero a Roma i rappresentanti dei Governi dell'Intesa per.... un'impresa (come dire?...) una nella lotta contro gli Imperi Centrali.

*In quell'occasione, l'on. Boselli offerse agli ospiti una colazione all'Ex*celsior.

Tra gli invitati vi fu anche l'on. Bissolati il quale — come scrisse la «Stampa» *— dopo Morrone e Corsi «spuntava magro e sottile col soprabito e il cappello floscio. Quando si fu sbarazzato del soprabito, una certa sorpresa colpì il pubblico degli spettatori: l'on. Bissolati era in redingote».*

Il cappello floscio e il soprabito era per il pubblico della strada; la redingote per quello dell'albergo principesco. Bissolati comincia ad amare le proprietà.

Col pretesto della Patria...

e della sua difesa, i fornitori continuano allegramente a fare i loro grassi interessi e a smungere Pantalone reclamando ad alta voce «bavaglio e manette» per chi ardisce protestare contro la loro disonestà ed ingordigia.

*A questo proposito, è interessante e molto istruttiva la polemica svoltasi tra l'*Avanti!* e gli organi dei pescicani* Idea Nazionale, Messaggero, *ecc. Ed è anche divertente seguire il perfetto accordo che oggi regna tra la stampa nazionalista e quella massonica... Ma gli affari sono affari...*

Continua l'istoria...

Già: continua l'istoria anticlericale. Uno scrittore, certo Vamba, fa un libro, e, per procurarsi della reclame, vi mette dentro improperî stupidi, ma offensivi contro il Papa.

La censura di Firenze cominciò a nicchiare; l'autore si sconvolge ed insiste, e la censura concede il nulla osta. La stampa ne parla alquanto, e la Idea Nazionale, *che nulla vedendi santo se non... la guerra, se ne compiace. Che importa se l'autore accusa il «Papa nero» di adulterare le dottrine dell'[illegible] e lo proclama con ironia il «rappresentante del Paradiso»? Si trattava di guerra, e perciò, tutto correva.*

A questo proposito è bene anche notare che in Italia le Guarentigie assicurano al Papa il rispetto come al Re.

Riduzione di stipendi!..

La Gazzetta d'Asti, di fronte alla presente situazione finanziaria «propone i seguenti decreti luogotenenziali: 1.o Riduzione dello stipendio da L. 8000 a 4000 lire a tutti i professori di Università che durante l'anno scolastico non fanno più di 30 lezioni; 2.o Riduzione dell'indennità parlamentare da 6.000 e qualche cosa di meno! Ce n'è d'avanzo colla Camera chiusa nove mesi dell'anno; 3.o Riduzione dello stipendio dei ministri da 25.000 a 10 mila e dei sottosegretari da 12.000 a 4.000 lire, visto che godono largamente delle spese di rappresentanza».

Per parte nostra, siamo pronti ad aderire... solo osservando che sarebbe necessario allargare di molto questa qualità di decreti!

Un appello alla massoneria

Narrano i giornali che il senatore belga Magnes fu condannato a venti giorni di prigione e 1000 marchi di multa per aver mandato una lettera anche alla massoneria tedesca, protestando contro le deportazioni.

Ciò che la massoneria tedesca abbia risposto, i giornali non lo dicono; ma certo il sen. Magnes non aveva ricordato che, presso la massoneria tedesca, l'Imperatore Guglielmo è un pezzo grosso... Che lo abbiano colpito anche reo di voler metter brighe nella famiglia dei tre puntini?

La sessione estiva di esami, nelle Università e negli Istituti di studi superiori, comprese le scuole per ingegneri, verrà, a quanto si annuncia, da un decreto imminente, anticipata dal 24 marzo al 15 aprile 1917.

La Preparazione di Roma, a causa dello sciopero dei tipografi si è trovata nella impossibilità di pubblicare i numeri di giovedì e di sabato, 11 e 13 corrente. La Direzione spera di poter riprendere le pubblicazioni martedì prossimo.

Riassunta delle operazioni di guerra

IN FRANCIA. — Sul fronte francese, attività delle artiglierie e un vano tentativo tedesco enl *bois de chevaliers*.

Sul fronte inglese le trincee tedesche furono sfondate su due punti, a nord di Beaucort sur Ancre e a nord est di Calonne. Controattacchi riuscirono.

SUL FRONTE RUSSO continua l'attività delle artiglierie da Riga ai Carpazi.

IN ROMANIA la lotta è sempre viva. I tedeschi hanno attaccato i romeni a sud est di Pralea ma furono respinti. Gorlesk, a sud ovest della foce del fiume Rimnik, fu preso dai russo romeni. Vadeni — a 10 Km. di Galatz — fu presa dai russo romeni che l'han mantenuta anche contro violenti contrattacchi nemici.

IL SOCIALISMO E' MORTO?!

« Il socialismo è morto! La guerra, nella sua furia devastatrice, ha sradicato d'un colpo questa mala pianta gettandola nel fuoco della distruzione e nel pantano delle cose indegne di sopravvivere e meritevoli solo di imputridire; le sue teorie non avevano virtù sufficiente per resistere all'urto e sono andate distrutte!... » Questo si andavano ripetendo beatamente, allo scoppio del terribile flagello, i liberali, i grassi borghesi e anche taluni cattolici... all'acqua di rose, traendo così la propria soddisfazione inconsulta nel non avere più la lotta ardente da sostenere contro il nemico incalzante e minaccioso. La realtà invece s'impone crudamente e il castello dorato, sorto nella fantasia pigra e sonnolenta di questi faziosi neghittosi, s'è sgretolato e va sfasciandosi ogni giorno più sicchè ormai non rimane quasi più pietra sopra pietra.

Sicuro, il socialismo vive, i socialisti continuano nella loro opera con un lavoro indefesso e pertinace nella piena certezza di raccogliere preziosi frutti dopo la guerra. Francamente, questi nostri avversari danno punti a tutti in quello che è la preoccupazione di partito per gli atteggiamenti futuri.

Non vogliamo continuare in inutili geremiadi: solo lanciamo un grido di riscossa che è necessario, e diciamo: Giovani, lavoriamo, lavoriamo se non vogliamo trovarci di fronte ad un nemico agguerrito, senza armi e senza allenamento alla battaglia. Il Signore benedirà i nostri sforzi e gli avversari dovranno misurarsi con un esercito pronto e deciso ad una lotta fino all'ultimo sangue.

I PROVVEDIMENTI AGRICOLI

reclamati dalle nostre organizzazioni e dai deputati loro amici

Chiediamo:

1. — Che vengano allargati i poteri delle Commissioni provinciali per l'agricoltura, in modo da concentrare in esse la direzione di tutta l'attività agricola d'ogni provincia;

2. — che in ogni comune si costituisca un comitato di assistenza agraria, compito del quale sia di interessarsi a tutte le questioni ed esigenze della coltivazione dei fondi;

3. — che per ogni fondo si abbia la presenza almeno di un uomo valido per attendere alla coltivazione del medesimo;

4. — che si dia più larga applicazione alla concessione in favore dei territoriali anziani di risiedere nelle località più prossime la loro fondo;

5. — che vengano meglio coordinate e concesse con maggiore speditezza ed abbondanza le licenze agricole nell'epoca di maggior lavoro;

6. — che si abbia cura di fare un più favorevole trattamento alle famiglie coltivatrici nelle requisizioni, sollecitando le consegne e i pagamenti ed impedendo che abbia ad essere sottratto quanto è indispensabile alla loro alimentazione ed ai bisogni dei singoli fondi.

In tale senso fu pure fin dal 26 novembre a. s. telegrafato al Ministro dalle Unioni agricole di Senigallia; in tale senso si agitano altre organizzazioni nostre e nostri amici deputati, particolarmente Micheli.

Utilissime

Un ufficio di collocamento per gli invalidi di guerra — Il Comitato delle Provincie Piemontesi per l'assistenza ai lavoratori dei mutilati in guerra ha istituito, un Ufficio di collocamento per tutti i militari ufficiali, graduati e soldati mutilati o storpi che cercano occupazione, anche se non passati in Casa di rieducazione profesionale.

L'ufficio di collocamento è posto in Torino, *Via Rosmini, N. 6* gli interessati vi si possono rivolgere per lettera ed anche ricevere e dare schiarimenti a voce, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 1.30.

L'opera dell'Ufficio di collocamento è totalmente gratuita.

Il Papa soccorre gli Emigrati di Smirne — Informato delle tristi condizioni della Colonia italiana di Smirne il Papa ha inviato a Mons. Tredano Giannini arcivescovo di Serre, Vicario apostolico di Aleppo e Delegato apostolico di Siria, la somma di L. 15.000 — delle quali lire 5000 a disposizione del vescovo stesso e lire 10 mila per i bisogni della colonia italiana.

Per i telegrammi ai soldati in Macedonia — Per facilitare le relazioni telegrafiche fra il personale militare e civile del Corpo di spedizione italiana in Macedonia e le rispettive famiglie in patria, il Ministro delle Poste e Telegrafi ha stabilito che sia istituita la speciale categoria dei telegrammi militari contradistinti dalla indicazione gratuita A. F. M. Detti telegrammi godranno della tariffa ridottissima di cent. 15 per parola (in luogo di cent. 34) più la tassa fissa di L. 1.10 per telegramma, purchè soddisfino le condizioni seguenti:

A) essere diretti ovvero spediti da persona militare o civile appartenente al corpo di spedizione italiana in Macedonia;

B) Per i telegrammi diretti in Macedonia devono contenere nell'indirizzo tutte le indicazioni per rintracciare facilmente il destinatario (nome, cognome ed unità militare ben determinata a cui appartiene; in mancanza di queste ultime parole: *Corpo di spedizione Italiana*) e la destinazione tassata di Salonicco.

C) Contenere nel testo solo notizie di carattere famigliare espresso in linguaggio chiaro.

Per l'invio del danaro ai prigionieri di guerra in Austria. — La Banca Commerciale pel servizio di invio del denaro ai prigionieri di guerra comunica: « Nei grandi campi di concentrazione dei prigionieri le somme che giungono non vengano pagate, ma sono accreditate, sotto avviso, ai prigionieri in un conto depositi. I prigionieri stessi se vogliono fare prelevamenti debbono far richiesta analoga per via gerarchica al Comando.

Questo sarebbe bene portare a conoscenza dei mittenti, affinchè, avvisando i prigionieri della spedizione del danaro, li avvisino anche circa la via da seguire per riceverlo. Si eviterebbero così molti reclami superflui.

La carta-moneta dei prigionieri di guerra — Il Ministero del Tesoro, accogliendo le idee circa la moneta per i prigionieri di guerra in Italia, propugnata dall'on. Cottafavi, ha istituita una carta moneta speciale per i prigionieri stessi. Tale carta moneta è firmata dal Capo-reparto di custodia, e non può essere spesa che nel luogo ove i prigionieri si trovano; così dato il caso di una evasione, essi, non potendo disporre di altra valuta, saranno costretti ad esibirla fornendo un mezzo di riconoscimento e di auto denuncia.

Il provvedimento raggiungerebbe il suo scopo, che è quello del riconoscimento del prigioniero fuggito.

CIVIDALE
Scuola di disegno

Il signor Ettore Zanuttini Presidente del Consiglio della R. Scuola di Disegno professionale comunica che col 29 corr. s'inizieranno presso questa R. Scuola nella sede provvisoria in via Carlo Alberto Casa de Partis.

Stato Civile

Dal 7 al 15 gennaio: Nati vivi maschi 12, femmine 5: totale 17.

Morti del Comune nessuno. Di altri Comuni, Bolletta Settimio di Ancona.

Pubblicazioni di matrimonio: Moro Giuseppe studente ingegneria con Massano Anna civile entrambi da Genova. Miconi Achille sarta di Cassacco con Tecco Giuseppina di Cividale.

Matrimoni: Manfrini dott. Antonio di Roma con Caneva prof. Maria di Cividale.

CIVIDALE
La lotteria

L'idea di organizzare una grande lotteria pro Comitato Generale di Assistenza civile, si crede ora, abbia buone fondamenta. Essa avrà luogo negli ultimi giorni di carnevale.

IPPLIS
Un morto e tre feriti

La notte di domenica per la via nazionale Cividale-Cormons un'automobile con su alcuni ufficiali andava a tutta corsa e ad un tratto di detta via precipitò in un fosso laterale.

Gli ufficiali furono tutti feriti, uno dei quali mortalmente; all'infermeria di Ipplis cessò di vivere.

POZZUOLO
Un annegato

Martedì mattina nei pressi di Sammardenchia, un soldato vide un corpo umano galleggiare nel Ledra, presso la griglia del molino.

Estratto il cadavere dell'acqua, venne riconosciuto per certo Valentino Mondolo d'anni 65. In tasca non gli si trovò nulla.

Il Mondolo era dedito al bere; questa la causa della sua misera fine.

MOGGIO UDINESE
Elogio meritato

Nel N. 10 del « Corriere del Friuli » sotto la rubrica « Cose del Comune di Pontebba » si faceva un elogio lusinghiero al dott. Riccardo Pescucci che da un anno circa con vera competenza scrupolosa equità ed affettuoso impegno regge le sorti di quel Comune. Egli amministra pure in qualità di commissario prefettizio il comune di Moggio Udinese e i Moggesi tutti senza distinzioni di partito si associano nel rilevare pubblicamente il suo zelo intelligente e la sua attività infaticabile, la quale oltrechè nel tutelare gli interessi dei due comuni affidati alle sue cure si esplica pure nel prendere parte viva a tutte le forme di assistenza civile richieste dal momento eccezionale che attraversiamo. Vada dunque anche da parte di Moggio un plauso vivissimo al degno funzionario.

La raccolta dei rottami di metallo

Anche qui come in tutta Italia si è proceduto alla raccolta dei rottami di metallo. Due grandi carri girarono per tutto il paese comprese le borgate vicine al capoluogo. Si calcola di aver raggiunti 60 quintali di materiale metallico.

Degni di speciale menzione e grande lode lo zelo indefesso del nostro Commissario prefettizio dott. Riccardo Pascucci, del signor Rag. Pilade del Comitato (Palazzo Bartolini se- Muroni primo agente delle Imposte. Vice-Presidente del Comitato, e del Signor Geromia Not, i quali vollero precedere i carri ed esortare di casa in casa la cittadinanza e contribuire nel modo migliore alla patriottica impresa.

CORNO DI ROSAZZO
Rissa

L'altro giorno, sulla pubblica via si accese una grave rissa tra Felice Ligorio e Giovanni Specchio. Il primo inferse al secondo una coltellata alla regione epigastrica giudicata guaribile in 30 giorni. Il feritore venne arrestato.

S. GIORGIO DI NOG.
Attenti alle carte da cento

E' la seconda volta che il signor Eugenio Pitton, depositario e rivenditore di ferramenta, legname e cementi, vede con sua sorpresa nel cassetto i biglietti falsi da cento lire. Questa volta ebbe tanto fegato di acciuffare il malandrino colla carta da 100 in mano e di consegnarlo tra gli amplessi della benemerita.

Naturalmente i carabineiri non ebbero alcuna commiserazione per il misero falsario; e, sebbene soldato, lo cacciarono a vedere il sole a scacchi, fino al completo risarcimento dei suoi cento denari.

PALMANOVA
Il capo stazione se ne va

Apprendiamo con dispiacere, che il sig. Carlo Mesirca nostro capo stazione, dopo aver saputo con non comune valentia, reggere l'importante e delicato servizio, acquistando giustamente la simpatia del personale dipendente nonchè quella della cittadinanza, è stato traslocato a Bibbene, dove la popolazione saprà apprezzarlo. Partendo si abbia i saluti di noi riconoscenti.

Ad un decorato

Il capitano Aldo Sommaggio, al quale fu conferita la medaglia d'argento al valore, gli amici all'Albergo al Commercio, offrirono una ricca bicchierata.

Vi furono brindisi ed auguri al festeggiato; in fine furono raccolte settanta lire, che vennero devolute, una metà all'Assistenza Civile e l'altra pro feriti in transito.

PRAVISDOMINI
Il morto...

Certo Passandro Giovanni avea lasciata appena la sua giacca che rimane incostudita da quando esso ritorni per infilarsela. Il portafoglio, con il morto, non c'era più ed il derubato deplora un danni di 55 lire.

CARLINO
Mille alla volta

Nel mese di giugno dell'anno scorso il sig. Vicentini Virgilio venivagli a mancare mille lire. Nel dicembre pure passato, gli sparirono altre 1000 lire.

Sospetta del furto è una domestica che avrebbe speso a Marano subito dopo il primo furto 100 lire in un colpo.

CAMPOFORMIDO
Il pozzo

I lavori al pozzo progrediscono di giorno in giorno. Già si sono scavati 18 metri.

Al Municipio

si trovano due sacchi contenenti scarpe, probabilmente perdute da militari. Ad ogni modo chi li ha perduti, si rivolga in Comune.

BRESSA
La pompa

è applicata magistralmente al nostro pozzo e funziona ottimamente. Soddisfazione generale: acqua ottima e pura; le donne perdono meno tempo, ed hanno l'acqua con meno fatica, e le vecchie sudicie corde servono per migliori usi.

La biblioteca

è aperta anche da noi, per iniziativa dei Terziari. Si contano già 480 splendidi volumi — e 80 abbonati alle ottime letture. — Si nota nella buona gioventù, gran desideriod i apprendere virtù e sapere dai buoni libri.

COLLOREDO DI P.
L'automobile misteriosa

L'altra sera, dalle 22 alle 23, un automobile, avvolta nel mistero, si fermò innanzi una casa di via di Sotto. Dalla vettura scesero alcune figure che entrarono in detta casa addormentata, uscendone poi provvisti di tutto ciò che conteneva il pollaio.

Fu ripetuto dove si fu in case, simile furto.

Per ora nulla sappiamo dire di più, soltanto la grande impressione subita dai paesani.

FIUME VENETO
Neo cavaliere

E' stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministero dell'Interno, l'esimio nostro medico condotto dott. Giovanni Battista Petrucco.

Al neo cavaliere esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

S. GIOVANNI (Manzano)
400 ettolitri di vino

vennero tolti da un carro ferroviario, che ignoti ladri spiombarono. L'amministrazione ferroviaria dovrà rispondere di 400 lire di danni.

Note Friulane

CIVIDALE. — Col 25 corrente si inizieranno le lezioni della R. Scuola di disegno nella sede provvisoria in via Carlo Alberto.

PALMANOVA. — Il capo stazione signor Carlo Mersica fu traslocato a Bibbiena.

S. GIOVANNI DI MANZANO. — 400 ettolitri di vino vennero tolti alla stazione da un carro ferroviario. Dovrà rispondere l'amministrazione ferroviaria.

BUIA. — Purtroppo v'è ancora della gente che ha voglia di ballare e di coprire il ballo con un po di beneficenza alla Casa del Soldato. Questo avvenne nel nostro Comune. Fu però di stigmatizzato da tutti.

PRADAMANO. — I ladri penetrarono nottetempo nell'osteria di Filigoi Eugenio, passarono poi all'abitazione del proprietario e rubarono per quasi 800 lire.

STRASSOLDO. — Un camion militare per evitare un carro urtò contro un palo telefonico. Il soldato Cecati Nazzareno, che si trovava a cassetta battè per l'urto il capo contro la «capote» e rimase cadavere.

S. MARIA DI SCLAUNICCO. — Al rev. Luigi Eugenio Gattesco neo parroco è pervenuto il *R. Placet*. Congratulazioni.

LESTIZZA. — Qui non si ha più legna, perchè tutti rubano a man salva. E rubano colla certezza di non essere disturbati. La benemerita non potrebbe?...

TOLMEZZO. — Causa le nevi recenti Antonio Ropatti recatosi a far legna scivolò e cadde da un altezza di 60 metri nel rio sottostante rimanendo cadavere.

PORDENONE. — Alla tessitura Rossi si notò tempo fa un furto rilevante di tela. Fatte opportune indagini condussero all'aresto di quattro operaie. Il furto ammonta a merce pel valore di lire 700.

RONCHIS DI FAEDIS. — Il signor Giovanni Mainardi veduto il torrente Torre asciutto si accinse a passarlo colla carrozza. Improvvisamente il cavallo precipitò in un gorgo d'acqua con pericolo di annegare. Fortuna volle che accorresse gente e togliesse bestia e padrone da tale pericolo. Ecco un nuovo argomento per il ponte fra Salt e Godia.

JALMICCO. — Commoventissima la cerimonia della Santa Infanzia celebrata nella nostra parrocchia. Qui fra il fragore della guerra i fedeli che si avvicinano a Gesù e lo pregano per innocenti innumerevoli abbandonati presentano uno spettacolo solenne, indimenticabile.

GEMONA. — Anche a Gemona da parecchi giorni manca il sale. Ci consta però che per la diligenza delle autorità fra pochi giorni si avrà quanto si desidera.

PAULARO. — La piccina Nunzia Federigo avvicinatasi ad una caldaia di acqua bollente se la rovesciò addosso. La poverina poche ore dopo spirava.

PONTEBBA. — Il comune di Pontebba, trasferitosi ad ebbKC tebba, trasferitosi dall'inizio della guerra a Moggio, nel commissario regio dott. Pascussi ebbe un padre diligente e sagace. Ora doveva essere richiamato a Roma, ma in vista del bene immenso fatto a tutti i poveri profughi pontebbani le autorità superiori hanno deciso di lasciarlo ancora a commissario di Pontebba. E' un attestato di lode al dott. Pascucci, ed ampia gioia per tutti quanti l'hanno conosciuto.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Ai negoziante pittori Eugenio capitarono più volte biglietti da cento falsi. Una buona volta acciuffò lo spenditore malandrino e lo consegnò alla benemerita.

IPPLIS. — Un automobile con su alcuni ufficiali andava a finire in un fosso. Gli ufficiali furono feriti, uno gravemente e così che poco dopo cessava di vivere.

Il pensiero del Vangelo

Dom. 3 dopo l'Epifania.

S. Matteo c. VIII.

Gesù subito dopo il discorso della montagna, guarisce un lebbroso. Gesù entrando in Cafarnao risana il servo del centurione.

In tutti e due i miracoli noi troviamo — benchè in grado diverso — una grande fede in Gesù: tanto il lebbroso come il centurione sperano in Gesù Cristo e aspettano da lui la guarigione per se stesso l'uno, per il servo l'altro, perchè sanno che Gesù è onnipotente ed è buono. Ne hanno sentito dire tanto bene!

Il Leopardi infelicissimo scriveva: «*Gli ignoranti sperano, ed i conoscenti non isperano cosa alcuna*». Ed invece è proprio il contrario, perchè lo sperare è una prerogativa delle anime forti, quando specialmente la speranza non è costituita da un insieme di probabilità umane che sono quasi tutte in nostro dominio o in nostro favore. Il resistere infatti nella affermazione del la bontà nonostante tutto e tutti, il dare una smentita nella nostra coscienza al significato triste e fatale di avvenimenti che vorrebbero farci dire «*tutto è finito*», il risollevarci freschi nell'anima, mentre i nostri piedi toccano un cumulo di rovine, il rinascere della sventura non avviliti, nè vinti: perchè *crediamo* la vita e l'universo svolgentesi secondo la sapienza e la bontà del Padre celeste, è proprio delle anime forti, generose, eroiche, che la loro fiducia non ripongono nelle cose della terra ma del Cielo, che la loro mente non limitano a pure cognizioni naturali, ma illustrano con profonde cognizioni di fede. E a prova di questa nostra asserzione vengono le grandi parole del profondo scienziato francese: *perchè ho studiato molto ho la fede di un contadino bretone, se avessi studiato ancor di più, avrei la fede di una contadina bretone.*

I forti, i veramente forti, di mente e di cuore credono e sperano.

Così il Centurione, così il lebbroso del Vangelo: e l'uno e l'altro hanno avuto da Gesù il premio della loro fede della loro speranza.

E noi?...

Il Cappellano.

Importante notizia per i mugnai

La R. Prefettura ha interessato la Camera di Commercio, d'ordine del Ministero dell'Interno, a **dare nuovamente** diffusione alla tavola di ragguaglio annessa alla Circolare 20 maggio 1916 relativa al tasso di abburattamento delle farine con resa costante all'85 per cento, ottenuta da qualunque frumento.

Tavola di ragguaglio, per la resa in farina all'85 per cento di frumento pulito di determinato peso specifico con macinazione a secco.

Peso specifico Kg. 72 — resa massima 82.75 — resa minima 80.35 — Kg. 73 — resa massima 83.25 — resa minima 81.65 — Kg. 74 resa massima 84.10 — resa minima 82.90 — Kg. 75 — resa massima 84.95 — resa minima 84.15 — Kg. 76 — resa massima 85.80 — resa minima 85.4 — Kg. 78 — resa massima 87.95 — resa minima 87.55 — Kg. 79 — resa massima 89.25 — resa minima 88.45 — Kg. 80 — resa massima 90.50 — resa minima 89.30.

Per il frumento di peso normale di Kg. 77 la resa media deve ragguagliarsi all'86.70 per cento.

Ad evitare le gravi pene comminate ai contravventori, si richiamano quindi i *Mugnai* tutti all'esatta osservanza delle prescrizioni sopra ripirtate.

A Firenze l'Arno è nuovamente in piena. I pacoi di Ligne, **Lastra e Ponte** di mezzo sono completamente allagati. Ieri l'idrometrico segnava che l'acqua raggiungeva i m. 1,70.

INTEMPERANZA CIECA

Dal 1.o corrente le macellerie restan chiuse il giovedì e venerdì, e gli alberghi presentano agli ospiti lista di magro; per giunta nei giorni liberi, solo una portata di carne; dall'ultimo 15 Gennaio poi sono vietate la vendita e la somministrazione, anche a titolo gratuito, in pubblici spacci ed esercizi, di dolciumi di qualsiasi genere nei giorni di sabato, domenica e lunedì, con sanzioni severissime ai contravventori.

I due provvedimenti son logici, logicissimi; devono esser note infatti a tutti le difficoltà dell'approvvigionamento del grano e dello zucchero, per cui è necessario riservare la maggiore quantità possibile di farina di frumento alla confezione del pane e delle paste alimentari generali, e la maggior quantità possibile di zucchero agli usi domestici e medicinali. Eppure lo scalpore suscitato da questi decreti luogotenenziali è stato grande, scandaloso, stomachevole. Non però da parte di tutti, i benpensanti non ne stupiscono, nè mormorano. Vedere adottato un mezzo facile e che non richiede poi rinuncie eroiche, ma solo una piccola mortificazione, perchè i generi di prima necessità non abbiano a mancare nè all'esercito, nè al popolo, è cosa che consola, che tranquillizza ogni trepidazione negli uomini seri. Che è poi un piatto di carne di meno, od un pasticcio non gustato, quando già s'è mangiato a sufficienza, e quel soprappiù potrebbe pregiudicare nelle attuali contingenze, perfino alla vita della Patria?

Chi grida e critica, non si mette certo nei panni del governo che deve pensare al futuro, chi cerca eludere il prudente decreto non dev'essere capo-famiglia, non deve tenere dei figli al fronte, non deve aver l'abitudine di pensare al domani, alla bocca dei poveri, dei degenti, dei combattenti. L'udiste? Si vantano di averla fatta in barba ai regolamenti; di aver pranzato in due alberghi successivamente, per la ignobile soddisfazione di rimpinzarsi di carne per duplicato; hanno poi già promesso di far provvista a tempo di paste per i tre giorni di divieto governativo.

Poveri ciechi! han cervello tanto schiavo ed ottuso dalle intemperanze da non intuire che il provvedimento non è stato emanato per infliggere ad essi una punizione, dalla quale tentano coi peggiori mezzi di esimersi; ma bensì allo scopo generale che gli alimenti non difettino anzitempo e che la nazione non abbia anzitempo a sentire la fame. Tale lo scopo, o fannulloni, imboscati, o viziosi impenitenti; e ricordatelo, con la vostra condotta e con la vostra propaganda voi tramate, è proprio la parola, per quanto sta in voi all'esistenza della Patria. Vi persuade? vi par poco?

Dal fronte, 10-1-1917.

Alpino.

Un' importante sentenza
a favore dell'Arcivescovo di Siena

E' una intricata causa che verteva da cinque anni fra l'Arcivescovo di Siena, anche a nome di quel Seminario e il Municipio senese. Da parte di questo veniva contrastato all'Arcivescovo il diritto giuridico di rappresentare il Seminario in una questione di enfiteusi riflettente un terreno che certo Giovanni Bonelli voleva redimere, addossandosi il pagamento d'un annuo canone di scudi 165 da pagarsi al Seminario Arcivescovile. Ciò incontrò l'opposizione dei due Deputati economici facenti parte dello stesso Consiglio comunale.

Da qui la lunga causa. A data novembre 1911 uscì sentenza del Tribunale favorevole all'eccezione. La Corte di Appello, nel maggio 1912, essendo intervenuto in causa, oltre ai due Deputati, il Comune stesso, sentenziò in favore del ricorso dell'Arcivescovo, Mons. Prospero Scaccia.

La causa venne poi rimandata per nuovo esame alla Corte d'Appello di Lucca la quale nel maggio 1914 confermò la prima sentenza del Tribunale.

Il Bonelli fece, per sua parte, nuovo ricorso e a dirimerlo venne chiamata la Corte di Cassazione di Roma, che a sezioni riunite rigettò i motivi del ricorso, con sentenza maggio-luglio 1916, rinviando alla Corte di Cassazione di Firenze l'esame degli altri motivi.

Ora, in senso al nuovo appello di Mons. Arcivescovo di Siena, la Corte d'Appello di Firenze, ben vagliati tutti i mezzi di ricorso, rigettò il ricorso nei mezzi relativi a difetto di motivazione, e nel più lo dichiara irricevibile: e condanna il Bonelli ricorrente alla perdita del deposito e alle spese, compreso l'onorario di avvocato.

La Camera di Consiglio era presieduta da S. E. il cav. Gr. Cr. Pablo Mazzella. I celebrati avvocati Francesco Aguglia e Guido Feri sostennero l'Arcivescovo contro gli avvocati non meno illustri prof. Federico Cammeo e Rodolfo Bracci, adibiti dal signor Bonelli.

Ben 5 anni, come dicemmo, è durata questa causa, e si deve alla costanza ed alla consapevolezza dei suoi diritti e di quelli del suo Seminario se l'Ecc.mo attuale Arcivescovo di Siena, Mons. Prospero Scaccia, oggi può scrivere nella storia delle sue molteplici benemerenze verso la Chiesa di Siena questa pagina d'oro.

I ribelli di Tripoli attaccati e messi in fuga

ROMA, 18. — Il ministro delle colonie comunica:

Suleiman el Baruni, il noto agitatore del Gebel, già profugo della Tripolitania, vi era tornato con denaro turco tedesco qualificandosi inviato del Sultano di Costantinopoli per organizzare la ribellione contro l'Italia e mettersi a capo di essa nella Tripolitania occidentale. Egli unitosi al partito di Mah Sunni e al partito di Califa ben Ascar, andava concentrando entro le popolazioni e nei fedeli di Zuari e dei Nuali, tre forti nuclei, di un complesso di oltre 6000 armati.

Poichè le mehalle ribelli concentrate si avanzarono per attaccare Zuara, il generale Ameglio a difesa delle popolazioni, a noi fedeli e per infrangere la coalizione nemica, ordinò il 15 corrente al generale Latini di attaccare le forze di Baruni. La mattina del 16 alle ore 2 le nostre truppe presero contatto col grosso delle forze nemiche. Il combattimento iniziatosi alle ore 9.30 durò vivacissimo fino alle 14 .12 contro le Mehalle ribelli valutate ad oltre 5000 armati.

La lotta fu aspra ma lo svolgimento dell'ala sinistra del nemico decise della nostra vittoria.

I ribelli tentarono nondimeno con violento contrattacco alla nostra ala destra ma furono rigettati e messi in fuga. Il nemico ha lasciato sul terreno 400 morti e gran numero di fucili. Si ritiene che le perdite complessive si aggirino intorno al migliaio. Fra i morti sarebbe Osman ben ascar fratello di Califa ben ascar. Le nostre perdite non sono rilevanti. Il contegno delle nostre truppe ammirevole, lo spirito elevatissimo. Continua l'inseguimento dei ribelli in fuga.

Comitato di Assistenza Civile

Commissione per la raccolta dei rottami di metallo

La raccolta dei rottami di metallo per opera dei soci della Dante Alighieri è giunta a buon punto.

Il Comitato poi ha diramato a tutte le famiglie la seguente circolare:

Cittadini!

Rispondendo all'appello dell'Autorità Governativa la nostra Commissione deve occuparsi della raccolta dei rottami di metallo che verranno acquistati dal Governo a tutto beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile.

Non occorreranno maggiori spiegazioni per dimostrare l'importanza che assume questa raccolta ai fini della migliore preparazione dell'Esercito nostro congiunta a quelli della beneficenza a favore delle famiglie dei soldati che dedicano tutta la loro indomita energia ad ottenere la vittoria definitiva delle nostre armi.

Tutti vorranno concorrere a facilitare il munizionamento dell'Esercito consegnando al locale Comitato i rottami di metallo e gli oggetti metallici fuori uso che tenessero in casa e che erano fin'ora considerati come materiale ingombrante e di nessun valore.

Ferro, piombo, ghisa, rame, ottone, bronzo, alluminio, zinco in qualsiasi anche minima quantità, verranno ceduti al Governo e inviati alle fonderie ed i cittadini avranno la soddisfazione di poter concorrere all'armamento della artiglieria con tali oblazioni volontarie anzichè vedervisi costretti dalle requisizioni già da tempo iniziate dai nostri nemici.

Apposita urna, come già venne effettuato con successo in molte città, raccoglierà i rottami d'oro e d'argento che pure a vantaggio della beneficenza cittadina venissero offerti da volonterosi e generosi cittadini.

Udine nostra, avanguardia d'Italia, contro l'odiato nemico, risponda con slancio come per altre simili iniziative al nostro appello e da ogni casa siano pochi grammi, siano vari quintali affluiscano i metalli ai depositi sotto indicati.

La Commissione: Dott. U. Capsoni, presidente — Rag. A. del Torso — Geom. A. Locatelli.

Le offerte si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 17 presso l'Officina Comunale dell'Acquedotto Riva Bartolini — e presso la Ditta A. del Torso fu F., Suburbio Aquileja.

Qualora venga notificato alla Commissione (Via Savorgnana 22, Studio Geometra Locatelli) la quantità e il luogo di deposito, appositi incaricati si recheranno a ritirare i rottami a domicilio.

L'urna per i rottami d'oro e d'argento è situata nell'atrio a piano terra della Banca Popolare Friulana gentilmente concesso.

Due nobili lettere

Quale testimonianza di gratitudine dell'Amministrazione Comunale alle Rappresentanze della Camera dei Deputati e del Senato, che avevano onorato di una loro visita la sede del Comune il Sindaco inviò, in modesto omaggio, la medaglia coniata in occasione dell'inaugurazione del Civico Museo.

Gli illustri ospiti espressero il Loro gradimento con le **nobilissime lettere** che qui pubblichiamo:

Camera dei Deputati — Il Presidente

Milano, 11 del 1917.

Illustrissimo Sig. Sindaco,

La visita di Udine, resa più memoranda dalle accoglienze della sua Rappresentanza, raccolta nelle aule che la sua storia rende così preziose e in quelle che sono presaga del nuovo nostro destino, si prepara, è fatta a me anche più cara dal ricordo gentile che Le piacque di inviarmi, e che ho ricevuto oggi da Roma.

Dalla città per tanti anni custode delle porte d'Italia si spande nelle terre redente la viva luce del patriottismo, che ebbe affermazione fulgida e costante nel Friuli glorioso e nello eroismo di tanti suoi figli.

Grazie pertanto a Lei ed ai Suoi egregi Colleghi della cortesia che rinsalda nel mio animo la memoria dei giorni così trascorsi, e che vi fa vibrare sempre più alta la nota della nostra fede e delle nostre speranze.

Con profonda deferenza

Il Presidente: **f.o Aff. Marcora**

Senato del Regno — Ufficio di Presidenza

Roma, 14 gennaio, 1917.

Caro Sig. Sindaco,

Ricevo la bella medaglia, che Ella ha avuto la gentilezza d'inviarmi. La conserverò come un grato ricordo della mia visita alla Sua simpatica Città, la quale in questi tempi procellosi ha acquistata un'importanza proprio di primo ordine.

Ne abbia i miei cordiali ringraziamenti.

Suo affezionatissimo

f.o **Pietro Blaserna**

Per chi corrisponde con i paesi non alleati

ROMA, 16 — Il ministero delle poste e telegrafi comunica: Si avverte il pubblico che la corrispondenza scambiata coi paesi esteri non alleati, quindi soggetti a verifica della censura, subisce un sensibile ritardo quando è inclusa in buste foderate, essendo stretto obbligo degli ufficiali della censura di togliere la foderina. Per semplificare il lavoro a detti uffici e accelerare così la trasmissione delle corrispondenze, si raccomanda al pubblico di fare uso di busta non foderate

Per la vendita dei dolciumi

La R. Prefettura notifica che con oggi entra in vigore il Decreto luogotenenziale 7 corr. N. 14 quale vieta la vendita e la somministrazione anche a titolo gratuito fatta in pubblici spacci ed esercizio **dei dolciumi di qualsiasi genere.**

Le pene pei contravventori sono stabilite in ammende da L. 100 a L. 1000 da applicarsi rapidamente in via amministrativa dall'Intendente di Finanza oltre alla confisca della merce ed al ritiro della patente di esercizio.

— • —

Trattandosi di un provvedimento che altamente interessa l'economia nazionale ci auguriamo che venga serenamente accolto dalla popolazione conscia delle gravi esigenze del momento, che impongono di restringere un consumo voluttuario che sottrae all'alimentazione normale generi di prima necessità come la farina, lo zucchero, le uova ed il burro.

Il Prefetto: **Errante**

VARIE

ITALIA

La stagione lirica (impresa Cardinali) dell'«Aida» e della «Gioconda» al Ristori di Verona era nel suo pieno sviluppo, quando la chiamata alle armi delle classi 1874 e '75 portò via l'impresario, il tenore Mari il basso Britti, il maestro Molteni molti coristi e molti professori d'orchestra. Al dirigente non rimase altra via d'uscita che chiudere i battenti e sospendere definitivamente le rappresentazioni.

Il concorso per la coltura dei grani primaverili bandito dalla Cattedra ambulante d'Agricoltura di Ferrara è stato prorogato di un mese. Si chiuderà quindi il 15 febbraio prossimo.

L'encomio solenne è stato dato in questi giorni al tenente di Artiglieria Ing. Renato Penzo di Ferrara per la intelligenza e coraggioso contegno tenuto sul Campo nei giorni 8 e 9 agosto 1916.

I tramvieri municipali di Roma si sono astenuti dal lavoro non volendo che l'azienda continui a tenere aperte le scuole per le donne manovratrici. Lo sciopero, organizzato dalla Camera del Lavoro N. 2, cioè quella dissidente ha sollevato l'indignazione della cittadinanza. Il sindaco e il prefetto si stanno vivamente occupando con la autorità militare, poichè molti dei tramvieri scioperanti sono militarizzati ed hanno ottenuto a tale scopo l'esonero. Tutti hanno intenzione di agire con particolare energia allo scopo di potere attivare al più presto il servizio, non avendo questo sciopero plausibili ragioni.

L'on. Raineri ha ricevuto una Commissione di pasticcieri e caffettieri presentata dal conte Grimani sindaco di Venezia e dall'on. Marcello. La Commissione ha presentato all'on. Ministro un memoriale, e sarà sentita presto dal Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti.

All'Istituto per le Biblioteche dei soldati è giunta la cospicua offerta di lire 1000 da parte di S. M. la Regina, la quale nei suoi frequenti contatti con soldati negli ospedali, durante la sua complessa e multiforme opera benefica, ha certo sentito di quale conforto sia il libro per i nostri militari.

La sottoscrizione cittadina del Comitato di Assistenza a Venezia dal 1 e gennaio di quest'anno ha raggiunta la cospicua somma di 400 mila lire. Sono così quasi due milioni e 500 mila lire che i cittadini di Venezia hanno offerto al Comitato dallo inizio della guerra.

Un caso pietoso è avvenuto di recente a Ferrara: il 12 corr. moriva in quell'Ospedale di Riserva, assistito amorosamente dalla madre, per malattia contratta al fronte, il soldato Giuseppe Bresan, veneto. Subito dopo anche la madre, che è una certa Berenice Nardini, di anni 65, ammalava e il 15 corrente seguiva il figlio nella tomba.

A Venezia l'uso del gas per la illuminazione è stato vietato da un'ordinanza del vice ammiraglio Thaon de Revel, comandante in capo della piazza marittima. Il divieto si riferisce per qualunque ora del giorno e della notte ai pubblici esercizi, negozi, ecc. Il provvedimento si estende anche alle abitazioni private, nelle quali si concede tuttavia l'uso del gas per cucina.

A Roma la Regina Elena si è degnata di intitolare del suo nome la Scuola di lingua russa istituita dal Comitato Nazionale per l'Unione Commerciale Italo-Russa presieduta dal senatore Blaserna. Il Comune ha concesso i locali per l'insegnamento nella Scuola Fuà Fusinato, e sono già inscritti più di settanta allievi.

Nella Chiesa di San Francesco di Rovigo l'illustre oratore francescano Padre Roberto da Nove ha chiuso il corso delle sue predicazioni, tenendo una magnifica conferenza su «la Patria e la guerra» davanti ad un pubblico affollatissimo che occupava tutto il vasto tempio. Egli trattò l'argomento inspirandosi al più puro patriottismo, discusse a fondo su le cause della guerra attribuendo alla Germania la colpa dell'immane conflitto; ebbe parole di fuoco contro il Kaiser e contro la pleiade di letterati, filosofi e scienziati che nella loro vita ebbero per unico scopo d'imporsi al mondo intero. Mise in rilievo i sacrifici dei nostri soldati esaltandone le grandi virtù ed auspicando con felice perorazione alla vittoria finale che riporterà la pace tanto desiderata. Durante la conferenza vennero raccolte offerte per la Croce Rossa.

La neve ad Auronzo nel Cadore ha raggiunto l'altezza di oltre due metri Si teme la caduta di valanghe. La posta arriva con enormi ritardi.

Il prezzo del riso

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il Decreto Ministeriale 30 settembre 1916; tenuti presenti i prezzi massimi di base praticati dal locale Consorzio Granario, sentita la Commissione Provinciale Consultiva dei comuni

DECRETA

I prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra - vendita dei risoni e risi, della risina e mezzagrana sono fissati nella misura seguente:

I. - **Risoni** (risi vestiti)

riginario o Abbondanza, Sancino, Lencino e tipi affini, e risoni fini (varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Greppi ed affini) al quintale L. 28. — 1. — RISONI COMUNI. - Chinese o- 2. — RISONI. - Le altre varietà finissimo o di lusso (prezzi per merce al tenimento, per 100 kg. netti) L. 29.

II. - **Risi bianchi o lavorati.**

RISI COMUNI. - (Chinese originario o Abbondanza, Giapponesi, Lencino e tipi affini): Sbramato L. 38, Mercantile L. 40, Camolino L. 42, Brillato L. 44 — RISI FINI. - (Varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Greppi ed affini): Sbramato L. 40, Mercantile L. 42, Camolino L. 44, Brillato Lire 46. — RISI FINISSIMI E DI LUSSO: 1.o Varietà a grana grossa fine (Vialone, Ostiglia, Cinese ed affini: Camolino L. 48, Brillato L. 50 — 2.o Ostiglia o Novarese: Camolino L. 52, Brillato L. 54 — 3.o Cinese o Bertone: Camolino L. 54, Brillato Lire 56; (prezzi per merce resa su vagone stazione partenza, per 100 kg. netti, tela a computare a parte).

III. - **Risina**

L. 29 per 100 kg. netti, tela a parte, merce vagone stazione partenza.

IV. - **Mezzagrana.**

L. 34 per 100 kg. netti, tela a parte, merce vagone stazione partenza. Per le consegne a partire dal 1.o febbraio 1917 si farà un'aggiunta di L. 0,15 per quintale e per mese e frazione di mese.

Entro dieci giorni da oggi, i Comuni della Provincia dovranno fissare i prezzi per la vendita dei risi al dettaglio ed al minuto, attenendosi alle seguenti norme:

1. — **Per le rivendite superiori a cento chilogrammi.** - Il prezzo massimo di rivendita (esclusi gli stabilimenti di lavorazione del riso) sarà fissato aggiungendo al prezzo di base superiormente indicato, il costo della tela, le spese di trasporto ed accessorie dallo Stabilimento di abituale provenienza fino al Comune, il dazio comunale, ed un soprapprezzo di non oltre **Lire 2** al quintale pei risi comuni, la risina e la mezzagrana, oppure di **Lire 3** al quintale pei risi fini o finissimi o di lusso.

2. — **Per le rivendite al minuto fino ai chilogrammi cento.** - Il prezzo massimo di rivendita sarà fissato, aggiungendo al prezzo di base superiormente indicato, le spese di trasporto e accessorie, il dazio comunale ed un soprapprezzo di non oltre **L. 6** al quintale pei risi comuni, la risina e la mezzagrana, oppure di **L. 8** al quintale pei risi fini e finissimi o di lusso.

L'ordinanza relativa dei sigg. Sindaci è da comunicarsi a tutti i rivenditori di riso residenti nel territorio comunale.

Chiunque nelle contrattazioni o nelle vendite non si attenga ai prezzi all'ingrosso fissati dal presente Decreto ed a quelli al minuto stabiliti dai Sindaci, sarà deferito all'autorità competente per l'applicazione delle penalità comminate dal Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1288.

Dato a Udine, il 15 gennaio 1917.

Il Prefetto: **Errante.**

Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento

Durante l'anno 1916, l'ufficio pubblico di collocamento collocò ben 40 mila 653 persone, e cioè in Gennaio 3064, in febbraio 3612, in marzo 4287 in Giugno 3318, in settembre 3502, in ottobre 3030(in novembre 2539, in dicembre 1113.

Secondo i mestieri collocò 24192 braccianti, 6180 muratori, 3869 minatori, 1981 cementatori, 1439 carpentieri, 101 falegnami, 389 fabbri, 1602 di diverse professioni.

Il Fascio Interventista e la Giunta comunale

Il nostro articolo su l'operato della Giunta in fatto di tasse, ha avuto appoggi. Il giornale di Udine, si è sbottonato e ha parlato. Non si è schierato apertamente contro, ma anche non ha approvato l'operato della nostra Giunta.

Il fascio interventista poi che, primo aveva colla parola di Libero Grassi sul « Popolo friulano » iniziata la campagna riunito in assemblea plenaria ha votato un ordine del giorno vibrato che sotto riportiamo.

« La Patria del Friuli » ha ospitato la lettera di un assessore nella quale — è più che naturale — si vuol mostrare che la Giunta Comunale non ha fatto che... quello che doveva fare.

E diamo l'ordine del giorno votato dal fascio interventista.

Considerando

che la nostra Giunta Comunale ha tenuto fin'ora una condotta amministrativa non conforme alle necessità del presente momento storico, nel quale Udine e divenuta la capitale del campo trincerato:

ritenuto che recentemente venne adottato un criterio finale amministrativo nei riguardi della « Tassa di famiglia » per il quale furono colpiti anche profughi o rimpatriati dalle terre redente e da redimere, ospiti nella nostra città: il « Fascio interventista »

invita

i due consiglieri comunali, Bosetti Arturo e Cremese Antonio, membri del Fascio stesso, a muovere interpellanza in consiglio comunale onde l'inconsulta applicazione sia tolta, od in subordine, limitata a coloro che in Udine hanno potuto trovare modo di svolgere proficuamente la loro attività commerciale.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1